

La torsione dello stomaco - La razza migliore? - Il monopolio delle Società Specializzate - La candidatura ENCI.

### Torsione dello stomaco

Sul giornale di Febbraio ho letto l'articolo intitolato "Gioie e dolori della consanguineità" che parla delle tare genetiche con conseguenze letali e vorrei suggerire di aggiungere all'elenco la torsione dello stomaco, su cui i cinofili hanno informazioni confuse. Le sarei perciò grato se lei potesse trattare un po' l'argomento.

È veramente una tara ereditaria? Ci sono razze più colpite delle altre?

Se ne sentono di tutti i colori e gradirei che lei facesse chiarezza.

Grazie

Rodolfo Augerra

Non ho citato nel mio articolo la torsione dello stomaco proprio per la complessità della materia.

Non ho la pretesa di aver la competenza per affrontare adeguatamente l'argomento da un punto di vista scientifico; quindi risponderò da semplice cinofilo.

È certo che la patologia in questione riguarda cani di taglia grande e medio-grande. Non ho mai sentito di cani di taglia piccola o medio piccola che abbiano avuto la torsione.

*Mi dicono che uno dei fattori predisponenti sarebbe la struttura toracica, con diametri ridotti rispetto alla profondità, ma è una tesi che alla luce dei fatti non mi convince: i Bracchi italiani per esempio ne sono colpiti, pur essendo dotati di un torace largo e ben cerchiato. Altri dicono che influisce la quantità di cibo somministrato alle singole razze e per questo si suggerisce di suddividerlo in due o più pasti; sarebbe cioè controproducente far gonfiare eccessivamente lo stomaco. In effetti ho potuto constatare una maggior frequenza di torsioni in concomitanza con certi tipi di alimento che gonfiavano molto lo stomaco. Direi però che questo può essere un fattore scatenante, che agisce però solo su alcuni soggetti, ovvero quelli geneticamente predisposti.*

*Alla domanda se ci siano razze più a rischio di altre posso dare solo indicazioni molto vaghe: so per certo per esempio che anni fa fra gli Alani la torsione era tanto frequente da rendere consueto un intervento chirurgico preventivo (la gastropessi circumcostale preventiva che consiste nel legare lo stomaco al costato così da*

*impedire la torsione allorché si verifica). Esistono delle statistiche fatte in America ed in Canada che – fatto 100 il numero di cani che hanno avuto la torsione – indicano quanti sono i rappresentanti delle singole razze. Il che non significa assolutamente nulla, perché il numero dei cani affetti dalla patologia dovrebbe essere messo in relazione alla popolazione di ciascuna razza e non al numero di cani che ne sono colpiti.*

*Comunque oltre che fra i Bracchi italiani, ho visto la torsione fra Pastori tedeschi, Boxer, Spinoni, Dobermann, Rottweiler, e ovviamente fra Irish wolfhound, Levrieri Afgani ed altre razze.*

*È mia convinzione che la predisposizione alla torsione sia genetica, avvalorata dalla constatazione che spesso vengono colpiti soggetti che sono fratelli e sorelle o comunque consanguinei. Il guaio è che solitamente la torsione si verifica in età avanzata (direi generalmente verso gli otto-nove anni, anche se ho visto casi rari di cani morti a solo tre anni) quindi dopo che il soggetto ha avuto ampia occasione di riprodursi.*

*In una razza la "piaga" della torsione è periodica, proprio perché succede che un cane importante, e come tale ampiamente utilizzato come riproduttore, dissemini figli a loro volta diffusori di torsione. Quando dopo una decina d'anni l'influenza genetica di quel cane nella razza si affievolisce, anche la frequenza della torsione tende a scemare. Fermo restando quindi che con ogni probabilità ci sono più fattori scatenanti, sono convinto che la "predisposizione" alla torsionesia un carattere recessivo trasmesso geneticamente. Ed infatti quando si accoppiano due soggetti consanguinei discendenti da cani che hanno avuto la torsione, le probabilità che nascano soggetti destinati ad avere tale patologia sono altissime.*

*La prognosi della torsione è strettamente legata alla tempestività dell'intervento chirurgico per raddrizzare lo stomaco e bloccarlo alle pareti del costato. Dopo di che i casi di recidività sono abbastanza bassi.*

*Se invece l'intervento viene fatto in fase preventiva su soggetti nati da cani portatori della patologia, mi risulta che vi è l'asso-*

*luta certezza di scongiurare l'evento.*

### **La razza migliore**

Siamo quattro amici, di cui uno alla prima licenza di caccia, uno che non c'è l'ha ancora e due quasi "veterani" alla terza licenza. Però abbiamo tanta passione e nelle nostre famiglie ci sono sempre stati dei cacciatori.

Fra di noi spesso discutiamo su quale è il miglior cane da caccia e per ora siamo riusciti a metterci d'accordo solo che è una razza Continentale, perché sono più vicini alla caccia vera rispetto agli Inglesi.

Però rimangono opinioni molto diverse se sia meglio un Continentale italiano o un Kurzhaar o un Breton.

Io preferisco il Bracco italiano perché è più bello e elegante, ma i miei amici dicono che conta il rendimento e loro preferiscono i Continentali esteri.

So benissimo che non è possibile dare una risposta per dire se ho ragione io o gli altri, però mi piacerebbe sapere cosa ne pensa lei, anche perché è l'unico al quale possiamo rivolgere queste domande.

La ringraziamo per la risposta che ci darà Christian, Ugo, Walter, Angelo

*È impossibile dar ragione a uno o all'altro dei miei giovani lettori.*

*Per quanto riguarda il*

*rendimento, tutte le razze da ferma si equivalgono, ivi comprese le Inglesi. La minore efficienza infatti riguarda eventualmente gli individui, perché – almeno in teoria – tutte le razze svolgono una cerca efficace, hanno buon naso e sono versatili. Se poi si verificano delle esasperazioni, la colpa non è delle razze, ma di chi le deforma.*

*Mi pare perciò giustissimo trasferire il motivo di preferenza sul piano estetico, il che vuol dire che lo stile di ciascuna razza può essere più o meno accattivante.*

*Da questo punto di vista il Bracco italiano è certamente avvantaggiato perché i valori estetici del suo stile sono più facili da comprendere rispetto a quelli del Kurzhaar e dell'Epagneul Breton.*

*Per contro le lacune estetiche di un Bracco italiano non-stilista sono molto più evidenti di quelle di un Continentale Estero.*

*Voglio dire che un Bracco italiano con un trotto tipico è molto bello da vedere e rende tanto più sgradevole il Bracco italiano che galoppa in modo sgraziato.*

*Non è invece altrettanto facile distinguere la tipicità stilistica del galoppo di un Kurzhaar o di un Epagneul Breton; quindi sarà anche meno evidente l'inestetismo di un soggetto con andatura non tipica.*

*In conclusione, anche in*

*questo caso vale il detto che "non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace". E soprattutto è bello che dei giovani cinofili si pongano questi tipi di problemi.*

*Bravi, continuate così.*

### **Il monopolio delle Società Specializzate**

In Italia le società Specializzate che operano in difesa delle razze non mi pare che funzionano bene e secondo me il motivo è anche perché sono in regime di monopolio. Se potessero esserci più Società per ogni razza, così come avviene in tutti gli altri Paesi del mondo, sono certo che le cose andrebbero meglio.

Lei cosa ne dice?

Omissis

Maio Zassa

*In linea di principio già oggi possono esistere più Società Specializzate per ogni razza. È l'ENCI che ne riconosce una sola e che quindi crea il monopolio. Del resto coloro che governano l'ENCI sono molto spesso anche presidenti di Società Specializzate ed è impensabile che iniziative di liberalizzazione vengano prese proprio da loro. Non è però detto che il pluralismo rappresenterebbe garanzia di maggior efficienza perché – senza un valido indirizzo – di norma "la moneta cattiva scaccia quella buona". Quindi potrebbe accadere che per competere con*

*chi opera male, ci sia chi opera ancor peggio.*

### **La candidatura ENCI**

Leggo il suo giornale informatico ancora dai tempi di Bracco italiano Web e lei è il riferimento su cui fondo le mie opinioni in cinofilia. Le assicuro che lo stesso fanno tutti i miei amici e con chiunque parlo tutti leggono Continentali da ferma e tutto quello che lei pubblica.

La domanda che viene spontanea a me e a tutti quelli che conosco è come mai lei non sia nel consiglio dell'ENCI e con il grande seguito di cui gode sono certo verrebbe eletto per acclamazione. Perché non si fa avanti? Noi saremmo felicissimi di darle tutto il nostro appoggio.

Angelo Giorgetti

Grazie no.

*Già una volta mi son fatto fregare e mi è bastato. A settantasei anni una scelta del genere sarebbe improponibile.*

*In cinofilia il mio ruolo è quello che io mi sono creato e non intendo barattarlo.*

*Oltre a ciò, il sistema elettorale dell'ENCI è stato creato per preservare il dominio della "casta" e non lascia posto alle scelte autonome dei cinofili. In proposito legga l'editoriale di questo mese.*